



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'istanza d'Arengo presentata da Cittadini Sammarinesi per rendere fruibile e visitabile da parte del pubblico l'area archeologica di Domagnano – Paradiso (Istanza n.14 del 06/04/2014)

Estratto del processo verbale della seduta del 13 maggio 2015
della I[^] Commissione Consiliare Permanente

RIFERISCE IN MERITO IL SEGRETARIO DI STATO PER L'ISTRUZIONE
E LA CULTURA GIUSEPPE MARIA MORGANTI

“Con la sezione archeologica del Museo di Stato e la collaborazione del prof. Bottazzi, consulente del Museo stesso, si è analizzata attentamente la problematica di una riattivazione e di una valorizzazione del sito di Domagnano.

Il sito è unico nel senso che ha un'unicità non tanto perché i Goti non abbiano lasciato tracce in Italia, anzi, però come villa di campagna è un esempio rarissimo di questa presenza. Il sito di Domagnano, inoltre, è una controprova della presenza di presidi successivi all'anno 301 d.C. che possono in qualche maniera confermare alcuni percorsi di cui oggi non avevano conferma documentale.

Il sito va però valorizzato: intanto questo anno il Museo lo ha messo ulteriormente in protezione, cambiando tutte le coperture ma sta anche provvedendo a un ulteriore intervento alzando le coperture con un'impalcatura speciale in maniera tale da dare l'aerazione necessaria.

Contemporaneamente c'è il discorso della valorizzazione e della fruibilità del sito, cioè renderlo accessibile al pubblico. Per far questo non basta togliere le coperture, occorre valorizzarlo attraverso la spiegazione dei percorsi e attraverso la “musealizzazione” del sito archeologico, e quindi la riproduzione scientifica dei reperti, sia di quelli a carattere “immobiliare” cioè la villa gota in particolare, che ha tratto le origini da una più antica villa romana ma anche dando evidenza dei reperti di carattere faunistico e vegetale.

Sono state infatti fatte delle scoperte interessanti di “archeobotanica” che è riuscita a identificare la parte vegetale che si trovava intorno al rilevamento archeologico attraverso il ritrovamento delle sementi.

A questo punto si è deciso in sintonia con la Segreteria al Territorio di avviare la procedura di acquisizione dell'area che oggi appartiene alla Curia Vescovile.

La trattativa è in corso e probabilmente si risolverà con una permuta piuttosto che con un'acquisizione anche per la notevole superficie del sito (circa 12.000 mq) che nella zona di Domagnano riveste carattere di particolare pregio.

Nel frattempo è stato dato mandato a uno studio specializzato nella ricostruzione dei siti archeologici per la redazione di un progetto di fattibilità di massima per dimostrare cosa potrebbe succedere all'interno di questa bellissima zona che diventerebbe una zona parco tra l'altro collegata con una pista ciclabile all'Arboreto di Ca' Vagnetto e anche volendo ai parchi Ausa e Laiala.

Diverrebbe una zona straordinariamente interessante dal punto di vista naturalistico-ambientale.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

Lo studio di fattibilità dovrebbe portare alla realizzazione di un plastico che verrà esposto durante una specifica mostra che la sezione archeologica del Museo sta organizzando per fine agosto – primi giorni di settembre, che comprende la valorizzazione del sito archeologico in sé, quindi una copertura per la conservazione dei reperti che ci sono affinché non si rovinino, la ricostruzione a monte di questi reperti dell'antica villa per mostrare ciò che c'era (e questo rappresenta il momento più suggestivo e interessante per chi non è esperto, per le scolaresche, ecc.) e poi la configurazione dei vegetali e forse qualcosa anche in termini zootecnici.

All'interno di questo percorso sarebbe previsto (anche se non immediatamente realizzabile nella fase iniziale per carenza di fondi) uno spazio dimostrativo dove riprodurre alcuni reperti e formalizzare la didattica.

Il tutto necessita di un ulteriore ultimo passo rappresentato dalla sostenibilità economica dell'intervento: lo Stato ovviamente farà il suo investimento ma nel contempo ritengo che un sito di questa natura in analogia alle "Terramara" di Montale di Modena possa essere gestito da associazioni, cooperative, gruppi di studiosi, archeologici ovviamente, professionisti che si occupano di questa specifica materia (ovviamente sotto la guida della Sezione Archeologica del Museo di Stato), in modo che possa essere forniti servizi di accoglienza dei visitatori, entusiasmarli, renderli partecipi di una visita che non sia solamente visiva ma che diventi anche un momento di dialogo, di approfondimento, di ricerca. Non sarà facile spostare i visitatori dalle Torri all'area archeologica di Domagnano ma anche se fossero una percentuale minima sarebbe significativa dal momento che solamente i Musei sammarinesi incassano circa € 700.000,00 all'anno di bigliettazione.

Il Prof. Bottazzi e anche l'Arch. Pittini ci hanno segnalato la possibilità di sviluppare alcune attività, alcuni significativi laboratori ad esempio quello di metallurgia, anche perché siamo legati al tesoro, legati alla cesellatura, quello di archeobotanica, altrettanto interessante, ci sono 3 o 4 situazioni che potrebbero occupare in un percorso ciclico una serie di scolaresche (almeno 5 o 6 o 7 al giorno). Ciò rappresenterebbe un contributo al mantenimento dei professionisti che dovranno essere occupati in questo tipo di attività."